

Fiumicino Il 26 ottobre sciopero: aerei a terra. Disagi annunciati



Mille dipendenti via da Alitalia

La compagnia vuol licenziare 300 piloti e hostess e 700 operai

Alessandra Zavatta
a.zavatta@iltempo.it

■ **FIUMICINO** Saranno in mille a dover lasciare Alitalia. «Hostess, piloti e impiegati che la compagnia aerea vuole licenziare perché una sentenza dell'Antitrust le ha intimato di cedere una quota degli slot dei collegamenti tra Roma e Milano», spiega Daniele Cofani, sindacalista della Cub Trasporti. «Dovendo rinunciare a decine voli è stata annunciata una politica di tagli, a nostro avviso ingiustificata». La Cub ha così indetto per il 26 ottobre prossimo quattro ore di sciopero, dalle 13 alle 17. La Cgil sta discutendo in queste ore l'adesione all'agitazione. Per

chi quel giorno dovrà partire da Fiumicino sarà il caos.

Sarà il caos pure per Ostia e Fiumicino, dove vive la maggior parte del personale di volo che si ritroverà senza lavoro. Trecento tra piloti, hostess e steward. «Nel piano di riduzione - aggiunge Cofani - ci sono anche quattrocento impiegati e trecento addetti alla movimentazione bagagli. Per questi ultimi si tratterebbe però di non rinnovare i contratti a tempo determinato. Stagionali da lasciar fuori per far posto ad ex operai Airone che si sono appellati al tribunale del lavoro e hanno ottenuto il reintegro».

«Lo sciopero - come scrive il coordinatore nazionale Antonio Amoroso ai Ministeri dei Trasporti e del Lavoro - è indet-

to contro la precarizzazione del lavoro, i tagli ai salari, le privatizzazioni, la polverizzazione delle aziende, le dismissioni delle attività». «Hanno cessato l'attività le officine componenti aeronautici, avionica e idraulica», sottolinea il sindacato. «Una parte delle attività di manutenzione sono state rilevate da Air France, proprietaria di parte del capitale Alitalia. Nell'officina ruote del Leonardo da Vinci prima lavoravano trenta persone, ora ne sono rimaste tredici. A breve temo vengano cedute a terzi l'attività.

E pensare che fino a pochi anni fa la manutenzione era il fiore all'occhiello di Alitalia e assistevamo pure le compagnie americane. Adesso invece i vettori Usa se ne vanno in

Messico e quelli europei volano in Israele e in Egitto a revisionare i velivoli perché lì, pare, costi meno. Fiumicino, che con oltre trentamila addetti è la più grande industria del Lazio, ne esce fortemente ridimensionata». Inoltre lo sciopero è indetto «per la difesa delle clausole sociali nei cambi di appalto e cioè il trasferimento di personale insieme a quello delle compagnie clienti delle società di handling». A rischio c'è anche una fetta degli impiegati del Ced, il centro elaborazione dati, e del call center, strutture che si trovano ancora nella vecchia sede alla Magliana. Il resto dei dipendenti, nel corso dell'ultimo anno, ha traslocato in aeroporto, nella palazzina direzionale dell'Area tecnica Alitalia.

Protesta

L'ultima assemblea del personale di volo per protestare contro i licenziamenti

